



Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L 662/96 DC Latina"
"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 17 numero 7

Associazionismo è confronto

Sabato 1 Luglio 2017

GIULIANELLO
Incontro di cori giovanili

ROCCA MASSIMA
La castanicoltura

VELLETRI
Scuola Maestre Venerini

TANTO SIAMO IN ITALIA!

Non so se a qualcuno di voi è capitato di leggere sul Corriere della Sera la rubricetta (in prima pagina) "Il Caffè", che è solito firmare il "collega" Massimo Gramellini. Sono un assiduo lettore dell'autorevole quotidiano e, in particolar modo, seguo gli articoli del suddetto giornalista; mi appassionano perché sono ironici quanto basta, attuali e meritori di attente valutazioni. Lo scorso mese mi ha particolarmente stimolato l'articolo: "Tanto siamo in Italia", nel quale l'autore descrive, in modo alquanto sardonico, quanto è capitato ad una pattuglia di Carabinieri in un noto Comune del Nord Italia. Credo che quanto accaduto meriti una doverosa riflessione, perché (quasi)sempre ricorrente. Ora il fatto. Tempo fa due Militi fermarono un esagitato automobilista che, alla guida di un'auto truccata, priva di targa, con la marmitta più rumorosa di un tagliaerba e, ovviamente, con l'auto-



radio a "palla", girava tranquillamente per le vie cittadine. All'alt dei carabinieri, che gli contestarono subito le numerose infrazioni, il guidatore, di nazionalità tedesca, rispose seraficamente: "Ma perché fate questo? Siamo in Italia!". Conosciamo bene questi "parenti teutonici" che, prigionieri del luogo comune, fino a Chiasso o al Brennero tossiscono con la mano davanti alla bocca e inchiodano agli incroci per dare la precedenza perfino alle formiche, ma appena varcato il confine italiano perdono i freni inibitori e si trasformano negli Unni (loro antenati), pronti a calpestare tutto quello che si oppone al loro slancio vitale. Leggendo tutto ciò mi scappa proprio di dire: Caro "barbaro" cosa ti impedisce di esportare da noi il rispetto delle regole, di cui

tanto ti compiacci nelle tue mura domestiche? Quando ti conviene bofonchi con disprezzo: "Guarda...i soliti italiani", ma in realtà muori dalla voglia di imitarci! La verità è che chiunque saprebbe osservare il codice della strada in un Paese che ti castiga severamente se appena hai un fanalino appannato; oppure se guidi col telefonino in mano, sei considerato un disadattato e non un "figo" da imitare! Ma, sfortunatamente, è vero anche quello che dici: siamo in Italia e, ahimè, questo non accade quasi mai! Comunque stavolta ti è andata male perché ti sei imbattuto in un'integerrima pattuglia di Carabinieri "germanofili" che, oltre a multarti, ti hanno pure sequestrato la "cafon-macchina", rispeditoti nel tuo paese (paradiso delle regole) a piedi! Non sempre la si può far franca con la solita storiella: "Son stranieri, portan soldi, mah...lasciamoli stare!". Intanto le bellezze del nostro Belpaese vengono con troppa frequenza "violentate" da questi (oserei dire) selvaggi. Questo non lo dobbiamo permettere ma è essenziale che noi per primi rispettiamo il decoro e osserviamo le leggi.

Aurelio Alessandroni

Sommario

Tanto siamo in Italia!	1
Invito alla lettura	2
Il linguaggio delle gemme	3
(Ri)parliamo di castagne	4-5
Iniziative dell'Associazione	5
Successo per il tiro statico	6
VIII Raduno delle 500	6-7
Momenti di Gioia	7
Saggio di fine anno	8
Campus Diamond Style	9
Ass. Tuscolana Astronomia	10
L'ortica	11
Lingua e linguaccia	12
Corso di fotografia	13
Banda larga a Cori	14
Incontro di cori giovanili	14-15
Ricetta della massaia	15
I colori dell'estate	16

GIOIELLERIA
Villa
OROLOGERIA - ARGENTERIA
Sede Storica dal 1956
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)
TEL./FAX 06.9630383



www.gioielleriavilla1956.it

La Biblioteca: invito alla lettura

“La piccola erboristeria di Montmartre” di Donatella Rizzati

Questo mese vi parlo di un'opera prima: il romanzo “La piccola erboristeria di Montmartre” di Donatella Rizzati edito da Mondadori.

Il libro me lo ha dato la mia consocera Lucia, anch'essa appassionata lettrice; l'ho trovato molto interessante per l'argomento affrontato e per lo stile narrativo fluido e scorrevole.

In sintesi la storia è questa: la giovane Viola Consalvi, studentessa di medicina e figlia di un affermato medico romano, secondo le aspettative dei genitori è destinata a raccogliere la ricca eredità professionale del padre ma la giovane percepisce questa prospettiva non come una comoda via verso la tranquillità economica e il successo ma come una gabbia che le impedisce di avere un rapporto profondo con le persone.

Quando va nello studio del padre nelle persone in attesa della visita e in quella che escono avverte un vuoto e una carenza che la mettono a disagio: in quello studio si esaminano e si curano i corpi di quelle persone ma non si pone nessuna attenzione all'anima che è l'essenza di quei corpi.

Questa medicina così tecnicistica, arida e disumanizzata non fa per lei, per cui decide di abbandonare gli studi universitari, rifiuta le strettoie della famiglia e va a Parigi dove frequenta la scuola di naturopatia: una medicina che non può sostituire la medicina classica ma che ha un approccio più empatico con i pazienti, che può offrire un valido aiuto per curare l'uomo nella sua interezza di corpo e anima.

Terminati i suoi studi torna a Roma e si sposa con Michel, esperto in iridologia (la disciplina che partendo dallo studio fisiologico degli occhi riesce a far emergere traumi della personalità dell'individuo che spesso sono la causa dei suoi mali fisici) e vive un'intensa storia d'amore che

l'avversa sorte spezza violentemente perché un male tremendo si porterà via il suo Michel.

Il dolore la incupisce e la sprofonda nella solitudine e nell'apatia, ma ha la forza di reagire e capisce che potrà ritrovare se stessa solo a Parigi, nell'erboristeria delle sorelle Fleuret-Bourry, nel cuore di Montmartre. La strada per uscire dal tunnel del dolore e ritrovare l'equilibrio sarà lunga ma alla fine il sole tornerà a splendere.

La storia è ben congegnata e Donatella Rizzati è abile nel sorprenderci con svolte improvvise che ravvivano il nostro interesse; mentre leggiamo ci pare di capire la piega che prenderà la storia ma un fatto nuovo, una discussione, un imprevisto spargliano tutto e ci orientano verso una conclusione diversa per poi tornare pian



*Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)*

piano sull'antico tracciato ma altre deviazioni ci sorprendono ancora.

L'Autrice, pur essendo al suo primo romanzo, si dimostra abilissima nell'intessere la trama del racconto. Il romanzo “La piccola erboristeria di Montmartre” si fa apprezzare anche per la completezza delle analisi dei personaggi che animano la storia.

La complessa personalità di Viola, la protagonista, è analizzata con efficacia, sia quando afferma con forza i suoi principi e i suoi valori, che quando vacilla di fronte alle avversità della vita.

Gisèle, la titolare dell'erboristeria, colpisce per la sua capacità di leggere nel profondo dell'anima delle persone che la circondano; la descrizione del suo modo felpato di muoversi e dei suoi occhi che osservano con discrezione ma con efficacia ogni cosa e la sua predisposizione ad aiutare con generosità, ce la fanno percepire in tutta la sua saggezza; discreti e pudichi sono anche i suoi sentimenti verso Stéphane.

Altri personaggi della storia ci colpiscono per la particolarità del loro modo di essere come, ad esempio, Romain dai modi bruschi e dall'espressione seria e talvolta sbruffone ma che sotto l'apparente durezza della scorza rivela invece una personalità matura ed equilibrata frutto anche di impegnativi studi e di frequentazioni abituali del pensiero di grandi letterati e filosofi; come Camille che con la sua carica vitale si rivelerà un prezioso aiuto per Viola o come l'impacciato padre del bambino autistico.

Apprezzabili anche le descrizioni di ambienti; innanzitutto dell'erboristeria dal fascino antico e dalle inebrianti fragranze, ma anche del bar di Romain, delle vie e delle atmosfere del celebre quartiere parigino di Montmartre, del fermo immagine della casa romana di Viola vuota di Michel ma stracolma delle sue cose. Un bel romanzo che invito a leggere perché è la storia di donne che provate dal dolore, hanno la forza e il coraggio di ricominciare.

Ogni capitolo si conclude con una ricetta per preparare tisane sfruttando le proprietà benefiche di molte piante o con i suggerimenti per diffondere nell'ambiente le fragranze di particolari oli essenziali che aiutano in momenti di disagio fisico o spirituale; una lettura divertente e... volendo si potrebbe provare.

Remo Del Ferraro

IL LINGUAGGIO DELLE GEMME

TURCHESE E CORALLO



TURCHESE:

Siamo in estate e certamente le gemme che più si confanno a questa stagione di cielo azzurro e solleone sono la Turchese e il Corallo, la cui vivacità e festosità di colori sono ciò che affascina di più di queste pietre. La loro origine è diversa; la prima è chiaramente un minerale, creatosi all'interno di rocce, mentre l'altra è la sintesi di mondi diversi: quello animale e quello minerale che si forma nelle acque del mare.

La Turchese è una pietra che, per la sua composizione chimica e la sua porosità, può subire delle trasformazioni nella tonalità delle sfumature; gli esemplari più pregiati sono di colore blu cielo e sono ricercati come pietre semi-preziose, molti sono però stinti dalla luce del sole e possono diventare verdi se esposti all'acqua o all'aria inquinata. Come ho già detto, è una pietra porosa, facilmente soggetta ad alterazioni di colore ed un uso scorretto potrebbe farle cambiare la sua colorazione naturale, per cui, in gioielleria, si effettuano trattamenti di impregnazione a scopo protettivo.

Il suo nome, che indica una particolare varietà di celeste, deriva dal fatto che quando fu portata in Francia da un commerciante veneziano era chiamata *pietre turquois*, ovvero pietra turca. Anche Plinio il Vecchio nella sua

Naturalis Historia, aveva notato la delicatezza, la variabilità e la porosità di questa pietra che si altera irreversibilmente a contatto con profumi, unguenti, saponi o sostanze acide.

Il fascino misterioso e la possibilità di mutamento del colore della turchese ha fatto nascere delle leggende su questa pietra; infatti secondo una tradizione, la

turchese sbiadirebbe all'avvicinarsi di una disgrazia o diventerebbe molto scura in caso di infedeltà o di adulterio; si credeva inoltre che fosse capace di infondere coraggio in battaglia, tanto che era conosciuta e molto apprezzata tra le più antiche popolazioni, come gli Egizi, i Persiani, gli Aztechi e gli indiani d'America, che spesso associavano monili di turchese a quelli di corallo.

La convinzione dei poteri della turchese è valida anche oggi, infatti per chi ci crede, questa pietra, che è associata al segno zodiacale del Sagittario, è una pietra perfetta per chi cerca la calma interiore e vuole aumentare l'autostima, visto che riduce la tendenza al vittimismo, alimentando la consapevolezza delle proprie capacità. Indossata al collo favorisce il rilassamento ed equilibra l'emotività.



CORALLO:

Il corallo, come abbiamo già detto, non è una pietra vera e propria ma un

magico prodotto della natura, costituito dallo scheletro, a base di carbonato di calcio, di migliaia di individui piccolissimi che vivono in colonie in mari tiepidi e poco profondi. Il colore del corallo varia dal bianco al rosa fino al rosso scuro e, fin dal 1700, la sua lavorazione artistica era famosa in alcune località della Sicilia, tra cui Sciacca, nel Regno di Napoli a Torre del Greco e in Sardegna ad Alghero. Un'usanza che alcuni di voi ancora ricorderanno, tramandata dalle nonne e dalle bisnonne, era quella che alle balie ciociare che allattavano dei bambini presso le ricche famiglie cittadine, alla fine del baliatico, come riconoscimento per il buon lavoro svolto, veniva regalata una collana di corallo, con grani tradizionalmente sfaccettati, completa di orecchini e anello; non è improbabile che qualche collana o qualche grano di questi coralli si trovino ancora nella dote tramandata di generazione in generazione; inoltre nei costumi tradizionali della Ciociaria, l'ornamento che risalta di più sulle candide camicette delle ragazze è appunto un filo di coralli, insieme ai caratteristici e vistosi orecchini d'oro.

Questa, che chiamiamo impropriamente gemma, è la pietra del segno zodiacale dei Gemelli e, secondo la cristalloterapia, è il simbolo della sensualità e dell'affetto che favorisce i cambiamenti interni, purificando la mente e aprendo il cuore.

Allontana il nervosismo e la paura, conferendo coraggio e saggezza. Indossato in modo da essere ben visibile, è un potente amuleto protettivo e, se donato ad un neonato, ne assicura la buona salute; infatti uno dei regali più frequenti è quello di regalare loro un braccialettino con piccoli grani di corallo.

Luciana Magini

(RI)PARLIAMO DELLE CASTAGNE

dopo la “guerra” al Cinipide, inizia quella contro la Cydia



Era un po' di tempo che, nel nostro giornale, non parlavamo delle castagne e dell'infestazione, dovuta al Cinipide calligeno, che le ha quasi totalmente svigorite in tutta Italia, isole comprese. Ormai tutti sappiamo che il Cinipide non è altro che un insetto arrivato dalla Cina attraverso l'importazione di castagni infestati provenienti da quei luoghi. Esso si annida, formando delle galle, nei germogli delle foglie dei castagni, impedendone il processo di fotosintesi e consequenzialmente anche la formazione del frutto. Dopo anni di penuria di castagne, finalmente è stato trovato l'antidoto naturale per combattere il malevolo insetto cinese. Dall'Università di Torino, il prof. Alma, ha coltivato in laboratorio il suo antagonista naturale: il *Torymus sinensis*. Fatti i dovuti esperimenti su castagneti pilota, ubicati in Piemonte, e vista l'efficacia dell'insetto benevolo, si decise di riprodurlo in scala nazionale e di introdurlo in tutti i castagneti italiani seguendo ovviamente un protocollo di lancio gestito per lo più dalle Regioni interessate. Da allora sono

passati quasi 12 anni e nei primi castagneti bonificati (in Piemonte e alta Toscana), il Cinipide è quasi del tutto scomparso, tanto che la produzione di castagne è ritornata praticamente normale. Nel nostro territorio i lanci del *Torymus* sono iniziati cinque anni fa e, con gli ultimi getti di quest'anno, sono stati protetti circa l'80% dei castagneti. Se consideriamo

l'intero territorio della Regione Lazio l'espansione del *Torymus* sta intorno al 40-45% con punte del 60% dove è stato depositato per primo. Un ottimo risultato! Di questo passo tra tre/quattro anni al massimo dovremmo averla del tutto “sfangata”. Fatto questo doveroso preambolo e appurato che la battaglia contro il Cinipide sta per essere vinta, parliamo di un'altra “piccola guerra” che si sta profilando all'orizzonte: la lotta contro la *Cydia splendana* e la *Cydia fagiglandana*! Questa volta non si tratta di un “nemico” venuto dall'estero, ma di un insetto che è stato sempre presente nei nostri castagneti ma ora provoca danni maggiori perché le piante sono più deboli a causa del Cinipide. Per carità non spaventiamoci sentendo questi nomi un po' roboanti, forieri di chissà quali sciagure ambientali, perché la *Cydia* non è altro che una farfallina (di circa un paio di cm) che, una volta fecondata dal maschio, deposita le uova nei ricci del castagno in fase di formazione; dopo la schiusa delle uova, le piccole larve si introducono nel frutto e

ne provocano il marciume. Per combattere la *Cydia*, lo scorso 13 giugno presso la sede della XIII Comunità Montana in Priverno (LT), è stata organizzata una conferenza, aperta a tutti i Comuni montani dei monti Lepini ed Ausoni, per far conoscere l'ultimo ritrovato biologico per sconfiggere l'insetto suddetto. Al convegno erano presenti tecnici del settore e vari castanicoltori provenienti da diversi paesi come: Rocca Massima, Segni, Carpineto Romano, Vallerano (VT), Bellegra, Roccagorga, Priverno, Bassiano, Norma...; tutti molto interessati a scoprire i benefici dell'innovativo prodotto. Ad illustrare il tutto c'era il dott. Matteo Scommegna, rappresentante dell'Isagro S.p.A. di Milano, azienda scopritrice dell'“EcodianCt”, il prodotto che serve per combattere la *Cydia*. L'EcodianCt è un manufatto biologico composto da un filo bio-degradabile impregnato di “feromone” che, rilasciato nell'ambiente per un periodo



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

e-mail: lucarelliolive@email.it

web page: www.olivelucarelli.it

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità
dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

di circa 40 giorni, impedisce l'accoppiamento delle Cydie adulte. Sintetizzando: gli scarsi accoppiamenti produrranno poche uova fecondate e di conseguenza saranno pochissime le castagne rovinate dall'insetto. Partendo da questa teoria i biologi dell'Isagro hanno isolato la molecola del feromone, perché hanno constatato che le femmine della Cydia, per attirare i maschi, emettono quella particolare fragranza, inducendoli ad accoppiarsi. Difatti l'Ecodian Ct diffonde nell'aria proprio questo effluvio, stimolando i maschi a seguire il "suo" segnale biologico che è un po' più potente di quel-

lo normale; i poveri maschi attratti da questo "effimero" richiamo ci cascano e, disorientati, finiscono con lo snobbare il naturale richiamo delle femmine, lasciandole infeconde. Da precisare che questo prodotto non interagisce assolutamente con altri insetti presenti in loco. L'EcodianCt va appeso nei rami più in alto, in segmenti di circa 6 metri di lunghezza, con ganci di fildiferro, servendosi di un'asta telescopica o, più artigianalmente, di un bastone; per una giusta efficacia, va immesso in appezzamenti di almeno un ettaro coltivato (mediamente circa 45 piante). Il prodotto viene fornito in bobine di 100metri, ogni rotolo serve per circa 15-16 piante, è biodegradabile, non teme la pioggia e,



per un effetto completo, la deposizione standard va ripetuta per almeno tre anni. Il periodo di applicazione va da fine maggio a fine giugno; dopo questo periodo è inutile metterlo perché, finita la stagione degli amori, le Cydie fecondate sfarfallano e vanno a depositare le uova nei ricci dei castagni. Queste sono le notizie basilari che ci sono state fornite dal dirigente dell'Isagro il giorno della conferenza. E' bene sapere che questa azienda è interamente italiana (nata dalle "ceneri" della Montedison a metà degli anni '90) ed è leader mondiale nel settore della ricerca biologica nell'agroalimentare con ben 27 sedi operative sparse in tutto il mondo.

Questo prodotto anti Cydia, è stato già

ampiamente sperimentato, con ottimi risultati, in Campania e più precisamente nei Comuni di Roccamonfina (CE) e Roccadaspide (SA). In quei luoghi, quando nel 2016 fu immesso il prodotto per la prima volta, il "bacato" nelle castagne dal 50% è sceso ad un lusinghiero 20%; quindi è stata comprovata, sul campo, l'efficacia e la validità dell'EcodianCt. Alla luce di quanto detto, certamente quest'anno non facciamo più in tempo a posizionare il prodotto nella nostra zona, ma sicuramente organizzeremo una conferenza, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, per infor-

marvi su tutta la faccenda e magari gli interessati potranno eventualmente prenotarlo per il prossimo anno. Per concludere alcune importanti annotazioni: le galle che si osservano tutt'ora sui rami non sono tutte infestate dal Cinipide ma, come già detto, in circa la metà di esse c'è il "buon Torymus" che sta, lentamente ma inesorabilmente, lavorando per noi. Inoltre, dopo la penuria degli ultimi tempi, quest'anno parrebbe che i nostri castagneti siano in condizioni più che soddisfacenti, la fioritura è stata buona ed i ricci sono presenti in quantità apprezzabili. Speriamo bene e intanto incrociamo le dita!

Aurelio Alessandroni

INIZIATIVE DELL'ASSOCIAZIONE LUGLIO 2017

Mentre si è in piena fase di preparazione per il Premio Goccia d'Oro del 13 agosto, l'Associazione "Mons. G. Centra" per il mese di luglio ha organizzato due interessanti conferenze a cui siete tutti invitati a partecipare.

15 luglio - "SUA ECCELLENZA L'ULIVO"

Aula polivalente del plesso scolastico del Boschetto - Ore 18,00

Relatore: agronomo prof. Angelo Nicotra

28 luglio - (in caso di cielo coperto o pioggia si farà il 29)

"I CRATERI DELLA LUNA E LA LORO ORIGINE"

**"GIOVE, IL RE DEI PIANETI, AMMASSI STELLARI:
COSA SONO E DOVE SONO?"**

Presso il ripetitore (slargo di via delle Croci)- Ore 21,30

Relatore: ing. Andrea Dan

Sarà possibile osservare i due pianeti con un telescopio: Meade Schinidt - Cassegrain da 10", favoriti dalla chiarezza del cielo di Rocca Massima classificato, recentemente, come "Argento" da ASTROITALIA.

ROCCA MASSIMA

Nuovo grande successo per il tiro statico



L'ennesimo grande successo, che purtroppo è passato in secondo piano per un grave lutto che ha colpito tutti gli appassionati. La terza tappa del campionato italiano di tiro statico si è svolta domenica 28 maggio u.s. sul campo di tiro di Rocca Massima (ex Fornaci) e si è subito rivelata un nuovo successo, con ben 95 soci tiratori che, nel weekend appena trascorso, hanno gareggiato sul campo di tiro ATTS di Rocca Massima. Ottimi risultati, gare equilibrate ed avvincenti e premi per tutti. Una vera e propria festa dello sport, che però è stata "rovinata" dalla prematura scompar-

sa di Guido Quaranta, uno degli arbitri della competizione e che, nel weekend, aveva "conquistato" anche il tesserino da istruttore. Una persona sempre sorridente a cui era impossibile non voler bene. Sempre presente alle varie gare sul campo di Rocca Massima, Guido Quaranta lascia in tutti gli amici un vuoto davvero incolmabile. Tornando alla tappa del campionato italiano, la competizione si è svolta sotto l'occhio vigile del direttore di gara Gianluca Brencio, coadiuvato da un nutrito gruppo di arbitri, composto da Luigi Caponera, Francesco De Angelis, Dino Salvoni, Luigi Colasanti, Barbara Bagolini, oltre che dal già citato Guido Quaranta.

Il tutto coadiuvato dallo staff composto da Mauro D'Aprano, Tamara Gattabuio, Marco Taddei e Lilia Shuflat. Determinante poi il contributo dell'a-

zienda Desia srl, che ha curato tutta la parte dedicata alla digitalizzazione dei dati della gara, dall'iscrizione online allo statino elettronico, dalla firma digitale alla pubblicazione della classifica. Un contributo importante da parte di un'azienda leader, al fine di rendere lo svolgimento della competizione più corretto, trasparente e veloce. Grande soddisfazione da parte del presidente dell'associazione Tiro statico Lionello D'Aprano, che da oltre 40 anni si impegna per la perfetta riuscita delle competizioni.

(seicolonne.it)



GIULIANELLO

VIII Raduno delle mitiche 500 e Plurimarche



Domenica 18 Giugno, a Giulianello, si è tenuto l'VIII Raduno delle Fiat 500 e Plurimarche. Un omaggio alla mitica utilitaria italiana e alle altre auto storiche, senza trascurare anche la bellezza e l'enogastronomia del territorio. La manifestazione, patrocinata dal Comune di Cori, è stata organizzata, in modo

impeccabile, da Corrado Foschi e Fabio Ricci, che si sono avvalsi del "gradito" sostegno economico di alcuni sponsor aderenti all'iniziativa. Sin dal mattino presto piazza Umberto I è diventata una grande vetrina a cielo aperto dove sono state parcheggiate in esposizione, decine di automobili d'epoca provenienti da diverse parti del Lazio. Le Topolino, Abarth, Ghia, Bianchina, Steyr Puch, Giardiniera, sono state solo alcune delle varianti della 500 prodotte dalla FIAT fino agli anni '70 e presenti al raduno; bellissime e ancora conservate in ottimo stato dagli appassionati

collezionisti.

Ai primi 60 iscritti è stato consegnato un gustoso assortimento di prodotti tipici locali e il Dany Bar ha offerto la colazione a tutti i partecipanti.

Durante la cerimonia tantissimi presenti (...molto interessati) si sono fatti "selfie" a ripetizione insieme alla bellissima Roberta D'Urbano, Miss Fiat 500 2013. La parata mattutina, dopo aver attraversato le strade dell'antico borgo giulianese, ha proseguito verso Rocca Massima, con sosta al Flying in the Sky - Il volo del Falco Pellegrino. Durante la piacevole sosta sono stati estratti due biglietti per "volare", così i fortunati vincitori (Franco Casale di Tivoli e Costanzo Tora di Giulianello) hanno potuto provare l'emozione più lunga e veloce del mondo; inoltre tutti i collezionisti



si sono rifocillati con un gustoso e rinfrescante aperitivo offerto da Roberta e

Paola del "Bar Volo".

La sfilata si è conclusa a Giulianello in piazza Umberto I intorno alle ore 13:00 dove, alla presenza del neo Sindaco Mauro De Lillis e degli assessori Ennio Afilani e Chiara Cochi, l'affascinante Roberta D'Urbano ha premiato il pilota meno giovane (Antonio Pelliccia di Roma), quello più giovane (Giuseppe Zitarelli di Cori), la 500 più simpatica (Danilo Cian-

foni di Rocca Massima), il Club più numeroso (Giancarlo Irilli, club 500 di

Tivoli), la famiglia più numerosa in 500 (Paolo Passeri di Velletri), infine Bruno Marini di Tivoli si è aggiudicato un bel prosciutto casareccio.

La cerimonia non poteva non finire che con i piedi sotto il tavolo, così Antenore Della Vecchia, titolare del Ristorante/pizzeria "Tre Più", ha deliziato tutti i palati con un gustosissimo pranzo.

Per finire un doveroso ringraziamento va agli organizzatori (Corrado e Paolo), agli sponsor e a tutti i partecipanti; per tutti un arrivederci all'anno prossimo.

(A.A.)

MOMENTI DI GIOIA

Benvenuto al piccolo Riccardo Vari



È senz'altro un periodo molto impegnativo per la cicogna che ha in giurisdizione il nostro Comune perché anche nel mese di giugno è stata

costretta a tornare sui tetti di Rocca Massima e più precisamente nella Via Di Cori, dove abitano Piero Vari e Sara Del Ferraro. Difatti, all'alba dello scorso 20 giugno, dopo una rapida planata sull'abitazione si è diretta velocemente nella clinica "Città di Aprilia" dove la nostra Sara ha dato alla luce Riccardo, un bellissimo maschietto.

La grande gioia di Sara e Piero, mista ad un'altrettanto grande emozione si è manifestata proprio quando hanno abbracciato il loro piccino per la prima volta. Questa felicità ha coinvolto immediatamente un po' tutti i famigliari della giovane coppia. L'Associazione "Mons. Centra" è piacevolmente coinvolta in questo lieto evento perché Remo Del Ferraro, il nonno materno di Riccardo, è il Presidente della

nostra Associazione ed è anche redattore del nostro mensile; un altro coinvolgimento incrociato è dovuto anche al fatto che "Lo Sperone" viene stampato nella tipografia "Nuova Grafica 87" di Pontinia, il cui titolare è il neo papà Piero Vari. Sicuri di interpretare il comune sentimento dei nostri soci e dei lettori de "Lo Sperone", facciamo i più sinceri auguri ai genitori Sara e Piero, alla bisnonna Adriana; ai nonni: Maria Velia, Remo, Graziella e Claudio; agli zii: Francesca, Roberto, Manuela, Emanuele e alla cuginetta Beatrice.

Auguriamo al nostro nuovo concittadino Riccardo ogni bene e tanta felicità; che possa crescere serenamente circondato dall'affetto di mamma e papà e di tutta la famiglia.

(A.A.)

La Rocca

Via Colle Gorgone, 84
04010 ROCCA MASSIMA (LT)
www.olivelarocca.it
E-mail: info@olivelarocca.it
Tel. 06.96620043



ISTITUTO “MAESTRE PIE VENERINI”

FESTA DI FINE ANNO SCOLASTICO 2016-2017



L'Istituto delle Maestre Pie Venerini è assai noto a Velletri perché molti ragazzi e ragazze sono stati educati entro le sue mura e soprattutto perché nella scuola lavorano insegnanti ben preparate ed entusiaste. Fino a due anni fa la Scuola aveva l'infanzia, la primaria e le medie, ora sono rimaste infanzia e primaria. Nella scuola vengono portate avanti molte iniziative che mirano non solo al raggiungimento di quanto è prescritto dalle leggi scolastiche, ma anche programmi che mirano ad educare profondamente i bambini favorendone non solo la crescita culturale ma anche lo sviluppo di capacità trasversali che aiutano a far crescere armonicamente la personalità; entrare in una classe di quella scuola è una gioia e una fortuna. Il 10 giugno hanno voluto dare un risalto speciale alla fine dell'anno scolastico e si sono trasferiti in località “Villa Borgia”: non molto lontana, con un grande cortile, parcheggio per le vetture, sale grandi, la chiesetta e tanto spazio per esporre cartelloni dei lavori svolti dai bambini e “manifesti” illustrativi riguardanti personaggi che in passato hanno frequentato la scuola e che sono la storia e la vita dell'Istituto delle Maestre Pie Venerini. Sono stati esposti anche manifestini



di Gino Felci, della maestra Lucia Mammucari, dell'associazione “Lollo 10”, di “ADS Giulianello”, “Circo vola volà”, “Scacchi”, “Istituto “Maestre Pie Venerini” di Velletriò. Un gazebo è stato messo a disposizione dell' Associazione Culturale Mons. Giuseppe Centra di Rocca Massima (rappresentata da tre membri del direttivo) che ha portato due pubblicazioni messe a disposizione degli intervenuti: “Adelaide Centra - La maestra di Rocca Massima”, e “Crescere nella fede”. Il primo libro è la biografia della maestra e il secondo una raccolta di prediche di mons. Giuseppe Centra” che ha avuto un'intensa frequentazione con questa scuola.

È stata una giornata bella e piena di eventi: il saluto della professoressa Gioretti (dirigente), gli interventi di persone che amano la scuola, qualche momento scherzoso, i movimenti precisi dei ragazzi e i loro canti... hanno rallegrato i presenti e dimostrato che durante l'anno alunni ed insegnanti hanno lavorato; certo c'è voluto tempo e fatica, ma i risultati sono stati ottimi: onore ai ragazzi

e ai professori che li hanno con pazienza preparati. Dopo il pranzo al sacco e il buffet comunitario, sono seguiti: il “tempo della danza”, una lotteria e la “Rappresentazione dell'infanzia” con il saluto dei ragazzi che hanno fatto cin-

que anni nell'istituto delle “Maestre Pie”; non è mancata qualche lacrima! La giornata è finita con il lungo spettacolo degli aquiloni, lanciati dalla “Associazione Aquilonisti Alta Quota”. Una bella chiusura d'anno scolastico, grazie all'impegno dei responsabili, degli insegnanti, la risposta positiva dei ragazzi, l'aiuto degli amici della Scuola.

È un dovere per me ricordare che nella scuola “Maestre Pie” di Velletri hanno studiato Adelaide e Pia, due persone della famosa e numerosa fa-



miglia Centra, che ha onorato il paese di Rocca Massima; Adelaide aveva 9 anni nel 1912 e la sorella probabilmente 2/3 meno, la loro mamma morì l'11/9/1909. Adelaide fece a Velletri gli studi per andare all'Università; la frequentò per circa due anni e poi fu costretta a lasciare e dedicarsi all'insegnamento (1 ottobre 1925). Per le sue doti e la sua cultura diventò presto famosa, fu “La Maestra”; è ancora ricordata da chi l'ha conosciuta personalmente o per i libri e fascicoli scritti per far conoscere i metodi del suo insegnamento; la sua biografia (253 pp.) è reperibile presso l'Associazione “Mons. Giuseppe” di Rocca Massima.

Enrico Mattoccia

VELLETRI

Nuovo Campus Diamond Style

Il 9 giugno scorso, con la prima edizione della "6 Ore di Diamond Style", Diamond Style ha finalmente dato inizio al nuovo corso del proprio studio di design e comunicazione nato nel 2007.

Sono già passati sette anni da quando Diamond Style inaugurò il proprio studio a Rocca Massima, in via San Michele e il nostro paese, dall'alto dei suoi 735 metri di altitudine, sicuramente ha portato fortuna allo studio di design e comunicazione che ha prodotto progetti che hanno raggiunto tutt'Italia. Un esempio è stato il contest per giovani designer "Mille Miglia Design Experience" che, coinvolgendo oltre ottanta ragazzi, dal Piemonte alla Sicilia, è stato recensito più che positivamente su "Quattroruote" con un servizio di quattro pagine. Nel complesso, i dieci anni trascorsi sono stati estremamente intensi e, con l'inaugurazione del Campus Aziendale in Viale Roma 5 a Velletri, lo Studio Diamond Style è ora pronto a dare inizio al nuovo "corso" Diamond Style, abbracciando, sempre più, il mondo della progettazione e della formazione.



Durante le 6 dinamiche ore di presentazione, sono stati esposti i seguenti temi:

- Il nuovo Campus Diamond Style è lo spazio dove nasceranno le idee e dove vedranno la luce i progetti dello studio: circa 300mq di area, tra interni ed esterni, pieni di stimoli per clienti e visitatori; ogni spazio è stato realizzato per essere poliedrico e completamente personalizzabile in base alle esigenze richieste; gli arredi presenti sono stati concepiti e realizzati sempre dallo studio e le grafiche, che riempiono le pareti, hanno il compito di raffigurare i lavori più importanti e significativi svolti in questi "primi" dieci anni di attività.

- I "primi" 10 anni di Diamond Style non potevano iniziare nel modo migliore: l'inaugurazione del Campus Diamond Style consentirà allo studio di dare nuova linfa ai progetti, di regalare maggiore visibilità alle future attività e di ricordare sempre come tutto iniziò dieci anni fa. Diamond Style è nata, infatti, partecipando alla ventitreesima edizione della Shell Eco-marathon, gara ecologica dedicata ai prototipi automobilistici; subito dopo, nel 2009, nacque lo studio di design e comunicazione.

Sono stati presentati i nuovi servizi dello studio: oltre l'Industrial Design, il Visual Design e il Marketing, da oggi viene proposta qualsiasi tipologia di Formazione Aziendale, Workshop e Team Building, offrendo un ventaglio di servizi a 360 gradi. L'ambito formativo è, d'altronde, un punto cardine di Diamond Style che, da sempre, inserisce nei propri progetti; basti pensare alla promozione della Shell Eco-marathon presso le Università ita-



liane, condotta per Shell Italia S.p.A. nel 2008 e 2009, oppure ai più recenti Mille Miglia Design Experience e Officina Mille Miglia, progetti realizzati insieme a 1000 Miglia S.r.l. tra il 2013 e 2015 e promossi presso le maggiori Università d'Italia.

L'anticipazione della "Concept Car Diamond Style" è una novità tutta nuova e stimolante; finalmente, dopo 8 anni di "astinenza" lo studio sarà pronto, dopo l'estate, a presentare in anteprima il nuovo progetto a quattro ruote firmato Diamond Style, ovvero il concept di una vettura estremamente leggera e minimale che "strizzerà l'occhio" a Superleggera, il prototipo ecologico creato nel 2008.

Ulteriori informazioni della serata di evento sono disponibili sul sito web dedicato: www.diamondstyle.it/6ore e la presentazione della nuova "Concept Car Diamond Style" è fissata al 6 ottobre 2017, sempre presso il Campus Diamond Style. Salvate la data!

(V.C.)



Carrefour
express



VIENI A TROVARCI E TI SENTIRAI A CASA PERCHÉ:

- 1) **È vicino:** a due passi da te
- 2) **È veloce:** ideale per la spesa rapida
- 3) **È accogliente:** il personale è sempre a tua disposizione

di NANDO GENTILI

Piazza della Fontanaccia, 13 - GIULIANELLO (LT)

Tel. 06.9665066

ASSOCIAZIONE TUSCOLANA DI ASTRONOMIA

Pronta la nuova proposta didattica dell'Associazione



Non solo attività in classe, ma anche esperienze di visita all'Osservatorio astronomico "Franco Fuligni" e spettacoli multimediali nel Planetario digitale itinerante.

L'Associazione Tuscolana di Astronomia "Livio Gratton" (ATA) lancia la nuova proposta formativa 2017/18 per le scuole di ogni ordine e grado dopo un anno di intensa attività didattica caratterizzato da un trend molto positivo: raggiunti oltre 1000 studenti degli Istituti del territorio dei Castelli Romani e di Roma con forte apprezzamento di tutto il comparto scolastico.

Alla base della nuova proposta formativa dell'ATA, l'organizzazione in unità pensate per i diversi tipi di utenti scolastici, l'elevata varietà e flessibilità delle attività, come sottolinea la Dottoressa Titti Guerrieri, responsabile della didattica: "L'ATA ha elaborato una ricca proposta formativa con moduli pensati appositamente per i diversi tipi di scuola.

I docenti possono anche concordare dei cambiamenti ai moduli proposti, tenendo conto del programma che hanno svolto o intendono svolgere nelle loro classi".

Tra le attività di punta dell'ATA, le lezioni nel Planetario digitale itinerante. "Il Planetario è uno strumento di grande valore didattico: si possono riprodurre in breve tempo fenomeni che richiederebbero ore, anni, secoli o millenni. Inoltre, il cielo del Planetario è privo di inquinamento luminoso e sempre sereno.

Il cielo vero è senz'altro più affascinante ma, purtroppo, al giorno d'oggi è praticamente quasi invisibile a meno di non andare in posti bui e lontani", aggiunge Guerrieri. "L'attività con il Planetario, iniziata circa sei anni fa, ha goduto sempre di grande successo e il numero delle richieste è andato via via aumentando nel corso degli anni. Nei 6 anni

di attività il Planetario è stato portato nelle scuole ben 176 volte. Tenendo conto che ogni volta accedono mediamente 200 alunni, più di 35000 studenti hanno visto lo spettacolo nel Planetario dell'ATA".

Gli argomenti delle lezioni effettuabili nel Planetario vanno dalla riscoperta dei moti del Sole, della Luna e dei pianeti, a un vero e proprio viaggio tra i corpi celesti e i fenomeni fisici che avvengono nelle profondità del cosmo.

Contemplati nell'offerta formativa anche cinque diversi percorsi didattici, ognuno relativo a uno specifico livello scolastico e dal contenuto prevalentemente pratico e sperimentale. Obiettivo dei percorsi: far osservare, modellizzare e interpretare agli studenti i fenomeni celesti e naturali, inserendoli in un quadro coerente e scientificamente corretto. La gamma degli argomenti trattati è vasta: con "Primi passi nel cosmo" si propone ai più piccoli (4 - 5 anni) un approccio giocoso con la sperimentazione dei concetti di Terra e cielo, dell'osservazione del Sole, della Luna e delle stelle; con il percorso "Giochi ed esperimenti con il cielo" si fanno scoprire ai bambini poco più grandi di età i principali fenomeni celesti legati al Sole, alla Terra e alla Luna; con "Viaggio alla scoperta del Sistema Solare" si accompagnano i bambini dai 9

agli 11 anni in una passeggiata per il nostro Sistema Solare e si racconta l'emozionante storia della conquista dello Spazio; con "L'Universo, un laboratorio di scienze a cielo aperto" i ragazzi esplorano le immense vastità dell'Universo e comprendono l'unicità del caso Terra; infine con "La macchina del tempo: l'Universo" si fornisce ai ragazzi una visione d'insieme della storia dell'Universo.

Un'altra attività proposta dall'ATA alle scuole è "Una giornata da astronomi": la visita all'Osservatorio "Fuligni" di Rocca di Papa gestito dall'Associazione e che può essere effettuata di mattina o di sera. "La mattina si osserva il Sole con strumenti dotati di filtri speciali", spiega Guerrieri. "La sera invece si impara a riconoscere le costellazioni, si osserva la Luna e qualche particolare evento astronomico, come congiunzioni, allineamenti ed eclissi".

L'Osservatorio "Fuligni", immerso in una delle località più suggestive e buie dei Castelli Romani, si configura come location d'eccezione per l'osservazione astronomica.

La nuova offerta didattica dell'ATA è stata elaborata tenendo conto sia delle richieste dei docenti che del gradimento ottenuto dai singoli moduli. A svolgere le attività è un personale altamente qualificato con formazione scientifica ed esperienza pluriennale in campo educativo

Azzurra Giordani
(www.ataonweb.it)



L'ANGOLO DELL'ERBORISTA

ORTICA (*Urtica dioica*)



Solo a nominarla, viene da arricciare il naso, perché tutti sappiamo quale sia l'effetto che ha sulla pelle, se inavvertitamente tocchiamo una foglia di ortica. Se però sapessimo quanto è utile e benefica per il nostro organismo, la guarderemmo sicuramente con altri occhi.

Il nome latino *urtica* deriva dal latino urere, bruciare, per via del liquido irritante contenuto in piccole sfere situate all'apice dei suoi peli, che, se toccati, lasciano uscire un fluido urticante composto, tra l'altro, di serotonina, istamina, acido acetico e acido formico.

È una pianta perenne con rizoma strisciante, che cresce senza difficoltà in luoghi incolti e ricchi di sostanze organiche in decomposizione.

L'ortica, nonostante la sua cattiva reputazione, è un vero magazzino di risorse medicamentose come l'acido folico, il ferro e la vitamina C, che la rendono utile e versatile nel combattere tante malattie; inoltre è diuretica, stimolante delle funzioni digestive, depurativa ed emostatica. L'industria farmaceutica produce estratti di ortica che hanno azione antiseborroica sul cuoio capelluto e inibisco-

no la formazione della forfora. I buoni allevatori di cavalli dicevano che se si vogliono avere cavalli sani e con il mantello lucente e morbido basta unire alla biada una manciata di ortica sminuzzata (dopo l'appassimento, i peli perdono la loro caratteristica urticante).

Dalle fonti antiche sappiamo che anche i soldati romani sapevano come usarla, specialmente per lenire la stanchezza muscolare e i reumatismi, durante le lunghe marce e le notti passate all'addiaccio.

La fama negativa di questa pianta forse rende scettici nei confronti del suo uso in cucina, ma l'ortica, così ricca di sostanze benefiche, può essere sfruttata per tante ricette, basta seguire qualche piccolo accorgimento: per raccoglierla bisogna innanzitutto indossare guanti protettivi e poi cercarla lontano dai bordi delle strade, inquinate dalla circolazione degli automezzi; una volta raccolte le cimette delle piantine non ancora fiorite (questo sarebbe l'ideale, ma vanno bene anche le foglie), cioè in primavera, è facile far perdere loro le proprietà urticanti tenendole in ammollo in acqua bollente.

Se non volete provare il prurito e il dolore che provocano i suoi peli urticanti, basta comprare le foglie essiccate in erboristeria, perché l'ortica, anche se essiccata, non perde le sue proprietà terapeutiche. Tra le varie ricette, quelle più gustose e facili sono: la frittata con l'ortica (lessare l'ortica, ripassarla con un po' di cipolla e olio, mettere le uova sbattute e sale), il risotto (sbollentare le foglie per pochi minuti, strizzarle e metterle in un tegame dove è stato preparato un soffritto di olio e cipolla, aggiungere il riso e fare insaporire

aggiungendo volta per volta del brodo vegetale, come per tutti i risotti) e il pesto in cui al basilico si sostituisce l'ortica, mantenendo tutti gli altri ingredienti.

Ancora sorprese da parte di questa pianta tanto bistrattata: nel campo tessile è stata usata, fin da tempi antichissimi, per produrre fibre da lavorare al telaio.

La coltivazione industriale dell'ortica iniziò nel XIX secolo; durante la prima guerra mondiale fu usata in Europa come sostituto del cotone ma la sua coltivazione perse valore dopo gli anni Cinquanta, sostituita dalle fibre sintetiche molto più economiche.

Gli steli legnosi dell'ortica si facevano macerare, poi essiccare; dopo queste prime fasi, venivano battuti finché non si sfaldavano dando delle fibre che venivano separate a mano e poi tessute in stoffe simili a quelle della canapa.

Come testimonianza di altri tempi, a Roccamassima, si usava fino a non molto tempo fa indicare il sacco dove si insaccavano le olive da portare al frantoio con l'espressione: *saccoccia d'ardichella*.

Dopo tutti questi elogi sull'ortica, bisogna fare attenzione a non confonderla con l'*ortica muta (lamium album)*, che nella forma delle foglie assomiglia molto all'ortica, ma non è urticante al tatto; anche questa pianta, se si mettono le sue sommità fiorite in infuso, ha proprietà toniche, astringenti, depurative, antiemorroidiche e antiemorragiche.

Il medico umanista Pier Andrea Mattioli diceva che la pianta di ortica si può riconoscere anche di notte...perché?

Perché punge e se non punge, non è ortica!

Luciana Magini

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTHER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



Farmacia San Giuliano
Dottori Montecuollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

- chicco
- fidan
- PrinPrino
- Inglesina
- Mustela
- FORMIDILITI
- OSI

GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000

LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

- STOKKE
- brevi
- cam
- INSEPI
- AVIET
- Pali
- MAM

LINGUA E LINGUACCIA

Rubrica del prof. Mario Rinaldi per parlare e scrivere correttamente la nostra lingua

Quando si parla non è raro il caso di inserire nel discorso espressioni particolari che servono a chiarire un'idea e anche ad abbellire ciò che diciamo. Per questo ogni fatto, ogni cosa, anche molte parole ci danno lo spunto per rendere il nostro discorso più gradito. Alcune parole in modo particolare permettono di formare varie espressioni. Il fumo può dare fastidio agli occhi, ma "aiuta" la lingua: "mandare in fumo qualcosa" indica che si fa finire nel nulla ciò che si era programmato; quasi uguale è "andare in fumo" che equivale a svanire, a fallire in una determinata situazione; "vedere qualcosa o qualcuno come il fumo negli occhi" equivale a dire che la cosa non piace affatto o che non si vuole avere relazione con lui.

Il fumo è impalpabile e presto sparisce e dire "vendere fumo" è ingannare; il "venditore di fumo" è chi promette, annuncia cose mirabolanti che poi si rivelano insignificanti; "gettare il fumo negli occhi" ha quasi lo stesso significato perché indica che non si vuol far comprendere bene la situazione.

C'è poi un proverbio molto comune con il quale si dà un giudizio su una persona o su una cosa: "molto fumo e poco arrosto" suggerisce l'idea che sotto apparenze che sembrano importanti si nascondono povere realtà.

Anche alcune parti del nostro corpo danno origine a espressioni molto significative. Una di queste è la gola; la parola viene usata in molti detti che possono avere un significato letterale, ma spesso anche un senso figurato.

"Avere il pianto in gola" indica proprio che si è sul punto di singhiozzare, mentre con "avere il cuore in gola" si dice quando si è affannati o in preda a una grande emozione. "Restare a gola asciutta" ha un senso reale, cioè restare a digiuno, ma anche figurato volendo indicare che si rimane delusi per non aver ottenuto quanto si desiderava. "Avere un nodo, un groppo alla gola" manifesta che si prova una forte commozione; "avere l'acqua alla gola" realmente vuol dire che si corre il rischio

di affogare e figurativamente essere in una grande difficoltà, idea che si può indicare anche con "trovarsi con l'acqua alla gola".

Talora nelle discussioni si vorrebbe parlare, ma se le parole tornassero a proprio danno non si fa altro che "ricacciarsi le parole in gola", cioè non si dicono; "ricacciare le parole in gola a qualcuno" e farlo tacere in modo deciso o anche violento "prendere qualcuno per la gola" è afferrarlo per il collo, ma anche dominare una persona approfittando che è in una situazione di necessità.

"Mettere il coltello alla gola" è minacciare proprio con quell'arma e indica pure che si costringe qualcuno con la forza ad agire in determinato modo.

(Purtroppo negli ultimi tempi vediamo che questo viene fatto realmente con tremende conseguenze).

"Prendere qualcun per la gola" è conquistarlo con cibi molto gustosi. E' molto saggio il proverbio "ne uccide più la gola che la spada" con il quale si vuole suggerire l'idea di essere morigerati nel mangiare perché il cibo eccessivo danneggia la salute.

Sia nella lingua letteraria sia in quella quotidiana, la luna ha ispirato sentimenti, emozioni, desideri negli uomini. Chi ricorda le poesie di Leopardi ne ha una prova. Nel linguaggio popolare ci sono dei modi di dire molto significativi.

Per due persone appena sposate c'è la "luna di miele" con cui si indica il pri-

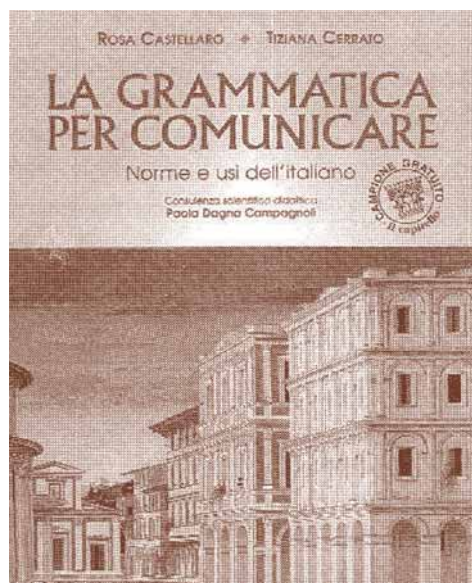
mo periodo della loro convivenza e in particolare il viaggio che si fa dopo le nozze. La Luna riflette un po' di luce solare e nella notte si può vedere qualcosa, ma i "chiari di luna", proprio perché non permettono una visione perfetta, nel linguaggio comune vogliono indicare un periodo particolare nel quale ci sono difficoltà, specie in campo economico.

La saggezza popolare si serve della luna per indicare qualcosa in modo più intuitivo e ha trovato vari detti. Se di una persona si dice che è "una faccia di luna piena" si vuole intendere che è grassoccia, gode di buona salute e è sempre contenta.

La lontananza e l'impossibilità di raggiungere la Luna (fino al 21 luglio 1969) ha fatto sì che i detti abbiano un significato piuttosto negativo. "Far vedere la luna nel pozzo" è illudere, imbrogliare, ingannare; "volere, chiedere la luna" è pretendere una cosa impossibile, "promettere la luna" è far sperare qualcosa che è irrealizzabile, "abbaia alla luna" vuol dire che si protesta inutilmente, "vivere nel mondo della luna" è vivere astratti dalla realtà, non sapendo nulla di ciò che accade; "venire dal mondo della luna" è meravigliarsi per cose che sono normali per tutti; "avere la luna di traverso, avere le lune" indicano che si è di cattivo umore.

Tutti fin da piccoli abbiamo avuto fra le mani i primi libri che ci sono serviti per la frequenza scolastica. Anche con questo nome possiamo esprimerci meglio. Per indicare tutto ciò che succede nella vita umana si dice che è scritto nel "libro del destino"; "essere un libro aperto" si vuol dire di una persona di cui si comprende tutto: pensieri, desideri, intuizioni; "parlare come un libro stampato" e farlo senza errori e, detto in modo scherzoso, in maniera ricercata; "essere nel libro nero" è segno di inimicizia, di godere di pessima fama. Sono solo alcuni dei modi che possiamo usare per abbellire il nostro discorso.

Mario Rinaldi



CORI

arriva la "Banda Larga"



L'Amministrazione comunale di Cori ha accolto il progetto presentato da Gianfranco Papa, responsabile "Creation Rete Lazio" della TIM, per la realizzazione della rete NGAN (Next Generation Access Network) sul territorio di Cori e Giulianello. Nei prossimi giorni, rilasciate le necessarie autorizzazioni, inizieranno i lavori di posa dei cavi in fibra ottica per la banda ultra-larga a connessione su-

per-veloce, fino a **100 Megabit** al secondo.

In questo modo si potrà accedere a servizi innovativi, a contenuti in HD, giocare "on line" in modalità multiplayer in alta qualità e fruire della multimedialità su smartphone, tablet e smart TV.

Le imprese avranno accesso a soluzioni professionali evolute, sfruttandone al meglio le potenzialità, dalla telepresenza alla videosorveglianza. Il settore pubblico potrà migliorare l'efficienza delle sue erogazioni, in ambiti come la sicurezza e l'info-mobilità.

Come già l'ADSL nel 2008/2009, anche la rete in fibra ottica di ultima generazione arriva in città a costo zero per il Comune di Cori, inserito nel piano degli investimenti nazionali di

TIM. L'intervento consisterà in gran parte in un adeguamento delle strutture esistenti in maniera tale da poter supportare la nuova tecnologia. In caso di eventuali scavi saranno utilizzate tecniche e strumentazioni a basso impatto ambientale.

L'ADSL fu una grande conquista per Cori e Giulianello, perché rivoluzionò la navigazione in Internet, ci permise di informatizzare l'Ente e di introdurre l'Internet pubblico, gratuito per tutti, come il CADIT e le free wifi zones con la banda ultra-larga a connessione super-veloce, il nostro processo di innovazione compie un ulteriore balzo in avanti, garantendo una infrastruttura digitale moderna e all'avanguardia, essenziale per lo sviluppo e la competitività del paese.

(M.C.)

GIULIANELLO

3° Incontro di Cori Giovanili



Domenica 11 giugno, a Giulianello, nel salone del Centro socio-culturale Il Ponte, ha avuto luogo il 3° Incontro di Cori Giovanili, promosso e organizzato dal Centro stesso; un'iniziativa di grande valore sociale a cui il Comitato di gestione tiene molto tanto che già si dà per certa la 4° edizione nel prossimo anno.

Quando tre anni fa si decise di dare vita a questa rassegna era chiaro l'o-

biiettivo che si intendeva raggiungere: dare ai ragazzi un'occasione per mettere in mostra la loro bravura nel canto corale ritenuto un'attività di grande valenza formativa perché questo genere di musica ha bisogno della collaborazione di tutti: non c'è una voce che prevale sulle altre, ma tutte armonizzandosi e coordinandosi danno vita a un meraviglioso mosaico; abitua a stare insieme anche nella

LEPINUM



Filiberto Lucarelli

Olio extravergine di oliva
Olive da tavola

Via Colle Rosso, 8 - Rocca Massima - 04010 - Latina
Tel. 06.9664245 - Cell. 347.6389820
www.lepinum.com - E-mail: lucarelli@lepinum.com

Azienda Agricola Lepinum

*"... La tradizione e il rispetto
del territorio
sono la nostra eccellenza..."*

vita, rafforza le amicizie.

All'edizione di quest'anno hanno partecipato due cori: il ALWAYS YOUNG CHOIR di Cori e ALCHEMICANTO di Nettuno. Il primo si è costituito due anni fa, mentre il secondo ha una più lunga esperienza e si è esibito anche in importanti contesti.; tutti e due i cori sono diretti dal M° Giovanni Monti.

Dopo i saluti del presidente del Centro, Attilio Coluzzi, e della responsabile del settore cultura Loretta Campagna, è cominciato il concerto in una sala stracolma di gente.

Si è esibito per primo il coro di Cori che ha eseguito un canone a tre voci della tradizione popolare inglese e poi tre arrangiamenti del M° Monti dei brani "Noi stiamo insieme" tratto dal musical Grease, "Kalinka" di I. P.Larenov e "Il pescatore" di F. De Andrè; ha chiuso il concerto con altri tre brani:

un canone a 8 voci di T. Tallis, "Sijhamba" un canto popolare africano e "Ciceronella" la famosa canzone popolare napoletana del XVIII secolo.

Il coro di Nettuno ha eseguito brani di Simon/Garfunkel, F. Concato, D. Silvestri, D. Modugno, A. Branduardi, P. Daniele e C. Mattone tutti adattati e arrangiati dal M° Monti



Il concerto si è concluso con un gran finale nel quali i due cori si sono uniti e hanno cantato "More than words - Extreme" e "Hevenu shalom alejchem" il conosciutissimo canto tradizionale

israeliano.

Al termine il pubblico ha applaudito con calore i due cori perché hanno dimostrato tanta bravura frutto sicuramente di tanta applicazione, tanti sacrifici e tanta passione.

Vanno fatti i complimenti al M° Giovanni Monti che durante la direzione ha messo in evidenza la grande empatia che ha con i suoi ragazzi.

"Il Ponte" per organizzare la manifestazione si è avvalso della collaborazione di Antonietta Cossu, presidente del Coro Polifonico Lumina Vocis (coro di grande valore che porta il nome di Cori per il mondo) e dell'avvocato Emanuele Vari, presidente dell'associazione "Idde in corso" che promuove diverse iniziative culturali ma che pone massima attenzione al mondo dei ragazzi.

Remo Del Ferraro

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Garganelli con burrata e speck sbriciolato

Ingredienti per 4 persone: 200 gr di garganelli - 1 burrata fresca - 80 gr di speck in fette - 1 spicchio di aglio - 3 rametti di origano secco - 5 pomodori secchi - 2-3 cucchiari di olio extravergine di oliva - sale q.b.

Preparazione: Tagliate a filetti i pomodori secchi.

Lessate la pasta, scolatela e saltatela in padella con i pomodori, l'origano e l'olio. Spegnete e tenete da parte.

Scottate le fette di speck in una bisticchiera antiaderente, fino a farle seccare, quindi sbriciolatele. Aggiungete la burrata, fatta a pezzetti, e lo speck sbriciolato alla pasta ormai fredda, amalgamate bene e servite.

Per un risultato più estivo e fresco, si possono sostituire i pomodori secchi con quelli freschi.

Antonella Cirino



Agriturismo Raponi

Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali

Specialità a base di prodotti stagionali

www.agriturismoraponi.it enzo@agriturismoraponi.it

Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff. / Fax 06.9664242
C.da Croce del Tufo, 56 - Giulianello (LT)



**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**Piazzetta della Madonnella, I
04010 Rocca Massima (LT)

Presidente:

Remo Del Ferrarowww.associazionecentra.itE-mail: info@associazionecentra.it

Tel. 06.96699010 - Cell. 339.1391177

C.F. 91056160590

Direttore Responsabile:

Virginio MattocchiaVicedirettore: **Enrico Mattocchia**

Responsabile della Redazione:

Aurelio Alessandroni

Cell. 348.3882444

E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it

Questo numero è stato inviato
in tipografia per la stampa
28 GIUGNO 2017

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Nuova Grafica 87 srl
Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)
Tel. 0773.86227

Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

I COLORI DELL'ESTATE

Estate, tempo di vacanze. È importante in questo periodo cogliere l'opportunità per rigenerare il più possibile corpo e mente. Ogni persona però ha bisogni ed esigenze diverse: una buona vacanza dovrebbe tenere conto delle proprie necessità e preferenze. Immaginando l'estate come una tavolozza piena di colori, ognuno dovrebbe scegliere la tinta più giusta per sé.. Scopriamo quale potrebbe essere con questo divertente test-gioco.

1) Quando sei stanco e giù di tono cosa ti aiuta a stare meglio?

A) Un'uscita con gli amici; B) Coccole dal partner, o da persone a cui voglio bene; C) Praticare uno sport, attività fisica in generale; D) Una serata in completo relax

2) Quali fastidi fisici avverti più spesso nei momenti di stress?

A) Disturbi gastrointestinali, mal di stomaco; B) Tensione, ansia, spossatezza; C) Mal di schiena, dolori articolari; D) Mal di testa

3) Dicono di te:

A) che sei simpatico e divertente; B) che sei sensibile e affettuoso; C) che sei curioso e un po' spericolato; D) che sei intelligente e riflessivo

4) La tua valigia ideale è:

A) Un trolley standard; B) Una valigia in due da condividere; C) Uno zaino pratico e capiente; D) Adatta a contenere ciò che serve

5) Cosa ti riporti a casa da una vacanza?

A) Foto e souvenir; B) Un po' di nostalgia; C) Nuove idee e progetti; D) Benessere e leggerezza

6) Il miglior compagno di viaggio:

A) Gli amici; B) La persona che amo; C) Me stesso; D) Con chi sto a mio agio

7) Organizzare le vacanze è per te:

A) Molto piacevole; B) Un momento di condivisione; C) Stimolante; D) Stressante

Maggioranza di risposte A: scegli il **GIALLO!** Sei simpatico, socievole, ti piace stare in compagnia e divertirti. Trascorri una vacanza all'insegna del divertimento e della leggerezza, organizza con i tuoi amici una meta condivisa e potrai così rigenerarti in pieno.

Maggioranza di risposte B: scegli il **BLU!** Sei molto sensibile e affettuoso. Ti piace circondarti delle persone che ami e vuoi condividere con loro progetti e situazioni. La vacanza ideale è sicuramente quella romantica con il tuo partner oppure con le persone a te più care, così avrai davvero tutto ciò di cui hai bisogno per stare bene.

Maggioranza di risposte C: scegli il **ROSSO!** Sei curioso, attivo, ti piace scoprire sempre cose nuove. Hai molta vitalità che hai bisogno di esprimere e sfogare, per te il viaggio è una preziosa occasione di scoperta e conoscenza. Ami i viaggi avventura e desideri conoscere sempre posti nuovi e stimolanti.

Maggioranza di risposte D: scegli il **VERDE!** Hai un'indole tranquilla e riflessiva. Hai bisogno di serenità e ritmi distesi per trovare benessere. Non ami la confusione e la folla, preferisci attività più tranquille e scegli le persone con cui hai maggiori affinità. La tua vacanza ideale è a contatto con la natura, un giusto mix di relax e divertimento senza programmi troppo prestabiliti.

Dott.ssa Nicoletta Agozzino • Psicologa Psicoterapeuta
info@psicologia-agozzino.com



www.mozzarellecuomo.it
info@cuomolatticini.it

**OGNI MATTINO
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:
Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia
Tel. 06 928 62 91
Fax 06 928 62 91 20